

## Ascanio Condivi

Pittore, scultore, ma soprattutto biografo, nacque intorno al 1525 a Ripatransone, nelle Marche, dove morì nel 1574. Formatosi a Roma, dove giunse giovanissimo, rimase subito affascinato da Michelangelo, tanto da diventarne in breve il principale e più attendibile biografo. La sua *Vita di Michelangelo Buonarroti*, infatti, fu pubblicata nel 1553, quando l'artista era ancora vivente. Essa resta ancor oggi la fonte documentaria più preziosa per comprendere e interpretare la complessa personalità artistica del Buonarroti.

Tratto da: A. Condivi, *Vita di Michelagnolo Buonarroti*, a cura di G. Nencioni, con saggi di M. Hirst e C. Elam, Firenze 1998, pp. 19-20.

141

### La Pietà di San Pietro

Poco da poi, a requisizione del cardinal di San Dionigi, chiamato il cardinal Rovano, in un pezzo di marmo fece quella maravigliosa statua di Nostra Donna [...].

Questa se ne sta a sedere in sul sasso dove fu fitta la croce, col figliuol morto in grembo; di tanta e così rara bellezza, che nessun la vede che dentro a pietà non si commuova. Immagine veramente degna di quella umanità che al figliuolo de Iddio si conveniva e a cotanta madre; se ben sono alcuni che in essa madre riprendino l'esser troppo giovane rispetto al figliuolo. Del che ragionand'io con Michelagnolo un giorno: «Non sai tu, mi rispose, che le donne caste molto più fresche si mantengano che le non caste? Quanto maggiormente una vergine, nella quale non cadesse mai pur un minimo lascivo desiderio che alterasse quel

corpo? Anzi ti vo' dir più, che tal freschezza e fior di gioventù, oltre che per tal natural via in lei si mantenesse, è anco credibile che per divin' opera fosse aiutato, a comprobare al mondo la verginità e purità perpetua della madre. Il che non fu necessario nel figlio, anzi più tosto il contrario, perciò che, volendo mostrare che 'l figliuol de Iddio prendesse, come prese, veramente corpo umano e sottoposto a tutto quel che un ordinario omo soggiace, eccetto che al peccato, non bisognò col divino tener indietro l'umano, ma lasciarlo nel corso e ordine suo, sì che quel tempo mostra se che aveva apunto. Per tanto, non t'hai da maravigliare se, per tal rispetto, io feci la santissima Vergine, madre de Iddio, a comparazion del figliuolo assai più giovane di quel che quell'età ordinariamente ricerca, e 'l figliuolo lasciai nell'età sua».